

ITAL. FOL.154

Giovanni Villani · Cronologia papale · Lettera a Raimondo

177 ff. + I · 328 × 230 mm · XV sec. (verso la metà)-XVI · Italia (Toscana?)

Manoscritto in cattivo stato; funghi, prima carta rattoppata, alcuni fascicoli incollati con braghetta, tagli a ff. 22 e 129, carta 167 sciolta · Fascicoli: 8VIII¹²⁸ + 1IX¹⁴⁶ + 1VIII¹⁶² 1(VIII-1)¹⁷⁷; manca una carta tra i ff. 173 e 174 · Filigrane: fiore (f. 176) (~Piccard on-line, 127159: Roma 1451 e ~Briquet II, 6653: Napoli 1449 e 1443) · Foliatura del XVI sec. con l'inchiostro fino al f. 164 (il primo testo); dal f. 165 continua un'altra foliazione, eseguita più tardi a matita; a ff. 1r^o, 164v^o, 167r^o lettere: *a, b, c* – segnalazione moderna dei testi · Richiami · Titoli correnti · Rigatura per impressione (primo copista, 1r^o-164r^o); rigatura a piombo (secondo copista) · Testo in due colonne; dimensioni: 270 × 80 mm; 45-62 righe (primo copista). Testo in una/due colonne; dimensioni: (280-290) × (200-213) mm; 48-50 righe (secondo copista) · Scrittura di due mani: (ff. 1r^o-165v^o) lettera mercantesca del XV sec. (cfr. MDI 14, n. 89, tav. CXI: metà del XV sec.); (ff. 167r^o-169r^o) lettera mercantesca, molto più curata, del XV secolo più un'aggiunta di una mano cinquecentesca (nomi dei papi a f. 165v^o) · Fogli bianchi: 166, 169v^o-177v^o · Decorazioni: (1r^o) iniziali decorate: lettere in oro con lo sfondo a inchiostro verde e giallo, e verde e azzurro. Nell'angolo della prima iniziale ornamenti floreali a inchiostro verde, azzurro, marrone e oro. In basso le armi: rosso al leone rampante di nero, linguato di rosso. Attorno allo scudo una ghirlanda verde d'alloro con due angeli che la sorreggono. Rubriche. (167r^o) lettera guida, segni lasciati per il rubricatore per l'esecuzione dei segni di paragrafo.

Legatura originale, in pergamena rigida (330 × 232 mm). Tre nervi semplici. Capitello. Sul contropiatto iniziale incollato un rettangolo di carta arancione con la descrizione del contenuto del manoscritto (a stampa). Tagli dipinti di rosso.

Datazione: una delle filigrane (fiore) rimanda alla metà del XV secolo. Anche le date che appaiono nel manoscritto lo suggeriscono. L'ultimo papa enumerato dal primo copista (165v^o) è Calisto III e si menziona solo l'anno dell'inizio del suo pontificato, 1455. Con ogni probabilità il testo fu finito prima del 1458, ossia prima della fine del pontificato di Calisto III. Il periodo in cui il manoscritto fu compiuto si racchiude quindi tra gli anni 1455 e 1458. Successivamente, un altro copista aggiunse altri nomi, da Pio II a Leone X (XVI sec.). Manoscritto eseguito in Italia, in Toscana o almeno scritto da un copista toscano, come si desume dalle caratteristiche linguistiche. La forma del codice, la tematica e la scrittura fanno pensare all'ambiente mercantile. La nota di possesso a f. 177v^o (*Questo libro si è di mo[nna?] Margherjta dalasi – 48*) indica la proprietaria che, però, non si può identificare con maggiore precisione. Il codice non presenta tracce di altri proprietari tranne un'annotazione sul contropiatto posteriore a inchiostro: *88 eo/ spæ LO* – prob. la segnatura precedente. La Königliche Bibliothek comprò il manoscritto nel 1885 all'asta della libreria antiquaria Franchi di Firenze (cfr. numero d'ingresso: *acc.11350* e cartellino sul contropiatto iniziale con la descrizione del contenuto). Il

manoscritto è presente nel catalogo 43 del 1885 della libreria Franchi, al numero 721. (1v^o e 169v^o) timbri della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 76.

ff. 1r^a-164r^b. GIOVANNI VILLANI: NUOVA CRONICA, libri I-XI, (fino al capitolo CLXXI). Testo. *Questo libro si chiama la nuova cronicha nella quale si tratta di più chose passate e specialmente dell'origine et cominciamento della città di firenze et poi di tutte mutacioni che sono adivenute ... – ... Medesimi chonesti chonestaboli di fiorentini ch'erano alla ghuardia delle castella di valdinevole seppono la chavalcata et stettono al tradimento et lascarono valichare i nimici senza volegli chontastare, i quagli saputo ciò si furono achomiatati da fiorentini et chassi di loro soldi.* Il testo si legge nella seguente edizione: Giovanni Villani, “Nuova cronica”, edizione critica a c. di G. Porta, 3 voll., Milano-Parma 1990. Nella recensio del Porta il codice berlinese di Cracovia è assente: cfr. G. Porta, “Censimento dei manoscritti delle ‘Cronache’ di Giovanni, Matteo e Filippo Villani (I)”, «Studi di filologia italiana» 1976 (34), pp. 61-129; “Censimento dei manoscritti delle ‘Cronache’ di Giovanni, Matteo e Filippo Villani (II)”, «Studi di filologia italiana» 1979 (37), pp. 93-117; “Aggiunta al Censimento dei manoscritti delle Cronache di Giovanni, Matteo e Filippo Villani”, «Studi di filologia italiana» 1986 (44), pp. 65-67. Fondamentale lo studio preparatorio della nuova edizione, che contesta la sistemazione di Porta e propone una soluzione diversa al problema ecdotico della Cronaca, poi non giunta in porto per la morte dell'autore: A. Castellani, “Sulla tradizione della «Nuova cronica» di Giovanni Villani”, «Medioevo e Rinascimento» 1988 (2) pp. 53-118. Il testo del ms. si arresta a metà del libro XI.

ff. 164v^o-165v^b. CRONOLOGIA PAPAIE. Testo. *Qui s'i[n]chomincarano tutti i papi inchomincando a Christo ... – ... 10 Leone decimo fiorentino.* La mano principale, che termina di copiare la “Nuova cronica” e poi passa a compilare questa cronologia, si arresta a Callisto III, salito al soglio l'8 aprile 1455, senza registrarne la morte, avvenuta nel 1458. Ciò consente di datare il codice in corrispondenza del pontificato del papa Borgia. Una mano più tarda continua l'elenco dei papi, da Pio II a Leone X.

ff. 167r^a-169r^b. PSEUDO BERNARDO, LETTERA A RAIMONDO (volgarizzamento). (167r^a) Titolo (con mano posteriore). *la pistola di santo bernardo.* (167r^a-169r^b) Testo. [a]l *gratioso e filice*

chavaliero messere Ramondo signore del castello d'Anbruogio, Bernardo già in vechiezza redotto, salute. Tu domandi essere da noi amaestrato ... – ... I quali stanno contenti de loro proprio e non vanno chaendo dell'altrui. Il testo tramandato sotto il nome di San Bernardo, è quello di una lettera piena di aforismi e consigli su come condurre la vita in famiglia. Ebbe un'enorme diffusione tra il XIII e il XV secolo ed è presente in numerosi manoscritti e incunaboli. Tuttavia, della lettera non si ha edizione critica, né recensio completa né, tanto meno, uno studio delle varie redazioni dei volgarizzamenti. La si può leggere nell'importante antologia: "Prosatori minori del Trecento". "t. I. Scrittori di religione", a c. di G. De Luca, Milano-Napoli 1954, pp. 817-824. Un confronto con il testo dato dal De Luca con quello tradito dal ms. mostra numerose interpolazioni e variazioni estese di forma e contenuto; la versione del manoscritto ital. fol. 154 risulta così notevolmente più ampia rispetto al testo pubblicato da De Luca. Un brevissimo commento con le note bibliografiche è inserito nel cappello alla lettera nell'edizione citata.